L’addio di Claudio Caligari, la bellezza di Danish Girl

Come promesso, eccomi a parlarvi dei film visti finora alla **72.a Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia**.

Quando ormai ci stiamo avvicinando alla conclusione del festival, è possibile trarre i primi bilanci, tra delusioni, conferme e sorprese. Solo una premessa: giusti o sbagliati che siano, i miei giudizi sono dettati dal cuore e da quello che i film mi hanno trasmesso nel corso della proiezione o che mi hanno lasciato dentro una volta terminato.

Perché dovute sapere che, ad un festival, durante le preziose pause caffè, i pareri discordanti su un film sono all’ordine del giorno. Quindi ormai ci rinuncio: vado avanti per la mia strada e basta. Chi è d’accordo bene, altrimenti va benissimo lo stesso. **Detto questo, sono pochi i film che mi hanno particolarmente colpita in tutto e per tutto. Uno di questi è sicuramente The Danish Girl** di **Tom Hooper** con **Eddie Redmayne e Alicia Vikander**, tanto emozionante quanto delicato, sia nella regia che nelle interpretazioni.







Convincente, poi, El Clan di Pablo Trapero, che racconta la vera storia della famiglia Pucci, la quale, nell’Argentina degli anni ottanta, rapiva delle persone a scopo economico. A strappare applausi a scena aperta, però, ci hanno pensato **Anomalisa di Charlie Kaufman e Duke Johnson** e **11 Minutes di Jerzy Skolimowski**. Il primo è l’unico film d’animazione

presente in concorso, ed è una favola agrodolce per soli adulti, il secondo racconta 11 minuti di dieci personaggi diversi, legate da una concatenazione di eventi, in un finale inaspettato e punto forza del film, grazie ad un effetto domino straordinario. Sperimentale, poi, il nuovo lavoro di **Aleksander Sokurov, Francofonia**, che ci porta all'interno del Louvre, tra passato e presente, arte e storia.

Gli italiani, invece, finora sono stati rappresentati da A Bigger Splash di Luca Guadagnino, Sangue del mio Sangue di Marco Bellocchio e L'Attesa di Piero Messina. I primi due si sono rivelati al di sotto delle aspettative, nonostante il cast del primo (**Ralph Fiennes, Tilda Swinton, Dakota Johnson e Matthias Schoenaerts**) e la trama intrigante del secondo, mentre il debutto cinematografico **di Piero Messina** ha sorpreso proprio per la maturazione mostrata, supportato anche da una bravissima **Juliette Binoche**.

Questi, finora, i film in concorso particolarmente degni di nota, a cui vanno aggiunti i già citati **Beats of No Nation di Cary Joji Fukunava, Marguerite di Xavier Giannoli e Equals di Drake Doremus**. Una menzione speciale, però, va fatta anche **a Non essere cattivo,** il film postumo di **Claudio Caligari**, presentato fuori concorso e vera rivelazione del festival, a Tanna, presentato alla Settimana Internazionale della Critica, e al documentario di **Jake Paltrow e Noah Baumbach** su Brian De Palma, presente al Lido anche per ritirare il premio Jaeger-LeCoultre. Ora ci aspettano le ultime proiezioni e i primi responsi, scommesse già iniziate.

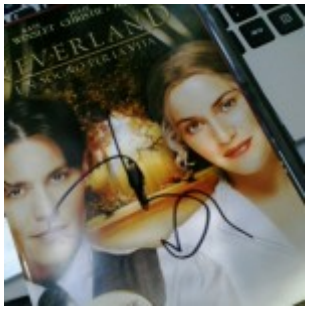
L’autografo di Johnny Depp e di Eddie Redmayne…

per Martina (e per Pomezianews!)

Dovete sapere che i giorni ad un festival cinematografico sono uno diverso dall’altro. Sembra strano, ma è così. E per me lo sono stati, in maniera diversa, questi ultimi tre alla **72.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia**.

Il perché è semplice: **mi sono ritrovata più fan che critica**. Ogni tanto succede, ed è meraviglioso. Difficile rimanere indifferenti se il Lido si trasforma in una bolgia per l’arrivo di **Johnny Depp** o se uno dei tuoi attori preferiti, **Eddie Redmayne**, presenta il film da te – stranamente – più atteso. **Perché, quindi, privarsi dell’entusiasmo e della gioia nel volere un autografo o nel provare a scambiarci due parole?** In fondo, siamo qui per questo, per vivere il nostro sogno. Così, quando venerdì mattina ti accingi a seguire la prima proiezione mattutina (alle 8.30, per l’esattezza), ti accorgi che nell’aria c’è qualcosa di diverso, c’è più movimento… e molta più gente!





Perché sì, per l’arrivo di Johnny Depp, c’è perfino chi ha passato la notte sul red carpet per riuscire ad assicurarsi la prima fila. Ma il delirio generale – in senso positivo – è aumentato di ora in ora, quando ormai anche la conferenza stampa era gremita di giornalisti. E allora anch’io,

trascinata dall'entusiasmo generale, non ho resistito e ho sfidato la sorte nel tentativo di riuscire a strappargli un autografo, che dopo quasi un'ora di attesa è prontamente arrivato.

Ma chi non lo farebbe per Johnny Depp? **E se ve lo state chiedendo, sì, non era al suo massimo della forma, ma chi se ne importa!** Niente a che vedere, però, con l'emozione provata per l'arrivo in conferenza stampa di **Eddie Redmayne**, quasi commosso dall'accoglienza trionfale ricevuta.

Il nostro privilegio, infatti, è proprio quello di vederli – per quel poco che ci è concesso – nella loro vita reale, senza interpretazioni che tengano, a confermare o smentire l'idea che ci eravamo fatti di loro. E Eddie si è prontamente rivelato per la bella persona che immaginavo fosse, timido e dolce allo stesso tempo, quasi imbarazzato da tanta attenzione. **Quindi riuscire a farsi fare l'autografo, o a dirgli "your performance is incredibile!", è solo il coronamento di una giornata già perfetta, dove i tuoi sogni per una volta sono diventati realtà**. Se a questo, poi, si aggiunge l'emozione per la toccante visione di **The Danish Girl** – ad ora il miglior film visto – in cui regala un'altra interpretazione da Oscar, è facile comprendere con quanta felicità e gioia abbia vissuto il tutto. E sono giorni come questo che ci ricordano perché siamo qui e perché amiamo il cinema. Dei film vi parlerò la prossima volta, **questo era il mio momento fan girl, scusate!**

Un'escursione sull'Everest in

3 D

Perché l’imprevedibilità è sempre dietro l’angolo, sia in senso negativo che positivo, ma fa parte del gioco. Così in fila per le proiezioni si spera di entrare senza rimanere fuori, come riuscire a prendere un autografo senza venire sommersi. Il bello, però, è proprio questo, quello di condividere con persone il tuo stesso sogno e ritrovare in loro la tua stessa passione. Perché tutti siamo stati fan una volta, e allora quando alle 8.30 del mattino trovi già ragazzine appostate davanti al red carpet per Jake Gyllenhaal non puoi che sorridere, e ritenerti fortunata a vedere il film in anteprima stampa, seguito anche dalla conferenza in cui è presente il cast.